

Sommario

Riflessioni per i genitori

- 12 Premessa
Marcello Riccioni
- 14 Lasciami volare
Gianpietro Ghidini
- 18 Ti posso aiutare?
Gianpietro Ghidini
- 26 Prima del tuffo
Marcello Riccioni
- 36 Non nascondiamoci
Jacopo Assettini
- 40 Voi non ci ascoltate
Marcello Riccioni
- 48 Adesso ti dico questo
Marcello Riccioni, Jacopo Assettini

Riflessioni per i figli

- 60 Premessa
Marcello Riccioni
- 62 Lasciami volare
Gianpietro Ghidini
- 66 Prima del tuffo
Jacopo Assettini
- 74 Gioco di squadra
Marco Zambelli
- 78 Voi non ci ascoltate
Marcello Riccioni, Jacopo Assettini
- 86 Sei promesse fra me e te
- 93 **Le parole mai scritte**
Le droghe
- 114 Riconoscerle e parlarne in famiglia
Matteo Merigo

Premessa

“Nessuno dimentichi di essere stato figlio” è il primo obiettivo di questo libro che intende ripercorrere il rapporto che ognuno di noi ha saputo costruire con i propri genitori e come quest’ultimi sentano la responsabilità di un’educazione che ogni giorno stenta a trovare il suo equilibrio. La forza del nostro scritto scaturisce dal gesto drammatico di un adolescente che aveva stabilito che il sorriso dovesse essere il principio di ogni suo coetaneo. Ciò che ha compiuto non si può giudicare, ma si può comprendere. Il rischio è che purtroppo possa essere ripetuto.

Il volume è nato attorno a un tavolo, da una discussione che piano piano ha fatto emergere la necessità di una voce comune. Il pesciolino che quel giorno Ema ha cercato di far rivivere, deve essere preso come esempio da ogni adolescente che quotidianamente spinge sul proprio acceleratore per dimostrare di esistere e di essere qualcuno. L’idea dei due punti di vista è sorta perché ognuno di noi, che sia genitore oppure figlio, ha bisogno di essere compreso e di maturare la consapevolezza che il rapporto non è una guerra quotidiana bensì una crescita costante fatta di piccoli sacrifici e di ascolti.

Ecco forse il nostro secondo obiettivo: saper ascoltare oggi sembra essere diventata un’arte che ha inizio dalla comprensione del sé e del proprio sentire, per poi scivolare lentamente nell’aiuto e nell’apporto educativo. La differenza tra genitori e figli consiste proprio nella accet-

tazione della diversità di questa crescita, più accelerata e istintiva negli adolescenti, più pacata e ragionata negli adulti. Nel ricordo del fanciullo che è stato, l’adulto può solo offrire aiuto al suo discente, ma alla base ci deve essere una convinzione. Al termine di ogni confronto non devono rimanere ostacoli emotivi ad allontanare i contendenti, ed essi devono avere la capacità di trasformarsi in docili diplomatici, in veri ascoltatori delle esigenze dell’altro.

Questo è il contenuto del libro, fatto di riflessioni di figli che parlano ai genitori, e composto di pensieri di educatori che vorrebbero offrire serenamente ai loro discenti protezione e amore.

Amore. Il punto d’incontro che, se avrete la pazienza di trovare, potrà rivelarvi quel luogo straordinario che è il sorriso di chi vi guarda e, dopo avervi ascoltato, vi ringrazierà di ciò che gli avrete offerto. Che siate figli o genitori.

Marcello Riccioni